

Una storia GLORIOSA finita NELLA POLVERE dopo il plebiscito-FARSA

Con i suoi 1.100 anni di storia, la Serenissima Repubblica Veneta è stata **la più longeva Repubblica della storia**, nonché **un modello di Stato parlamentare e federale** unico al mondo. I popoli che vennero via via annessi lo fecero di loro spontanea volontà, rimanendo legati a Venezia da un vincolo di affetto filiale, nel loro sentimento, e paterno, nel sentimento di chi li governava. Fin dal 697 d. C. la Serenissima divenne uno Stato unitario con **l'elezione popolare** - fatto a quel tempo più unico che raro - di un unico capo, il Doge (duca). Lo splendore della Repubblica fu costruito sulle **enormi ricchezze derivanti dal commercio**, agevolato al massimo da uno Stato che manteneva **assai leggera la pressione fiscale**. Ogni popolo, comunità e classe sociale aveva diritto a parlare **la propria lingua** e a reggersi con le proprie leggi. Per secoli la Serenissima costituì **una diga possente contro gli Ottomani** che ambivano al controllo del Mediterraneo. La vittoria nella

battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) si deve in gran parte all'apporto della flotta e dei comandanti veneti. Nel Quattrocento Venezia comprendeva uno **Stato di Terra** che si estendeva dall'Adda all'Istria, e uno **Stato da Mar** che comprendeva tutta la costa dalmata più qualche isola della Grecia. Si formò **un sentimento nazionale** veneto con simbolo il Leone marciano. Nel 1797 Napoleone si impadronì della Repubblica e delle sue ricchezze e ne fece **merce di scambio** con gli Austriaci. Al Congresso di Vienna (1815) la Veneta Repubblica fu l'unico grande Stato non restaurato e finì sotto gli Asburgo. Iniziò **un declino** fatto di fame e miseria, che costrinse metà della popolazione ad emigrare in tutto il mondo. Nel 1866, al termine della guerra che pure aveva perso con l'Austria, il Regno d'Italia riuscì comunque a farsi consegnare le terre venete. Di lì a poco (il 21 e 22 ottobre) organizzò **un plebiscito su misura** per chiedere agli abitanti se erano favorevoli all'annessione. Da allora il Veneto fu investito da **un'ondata di**

povertà mai vista. Le tasse e la leva obbligatoria stroncarono l'economia contadina e iniziò **uno dei più grandi esodi** della storia: tra 1876 e 1901, su tre milioni di veneti, ne emigrarono oltreoceano 1.904.719.

Solo nel secondo dopoguerra, grazie alla proverbiale dedizione al lavoro e al senso di sacrificio, i veneti hanno saputo rimettere in piedi la propria economia, tanto da creare un modello di sviluppo: il **"fenomeno Nord-Est"**, chiamato anche "la locomotiva d'Italia".

Fonte: www.linguaveneta.it

Un tempo lingua franca (come oggi l'inglese) diffusa in tutto il bacino mediterraneo, la lingua veneta è tuttora parlata da milioni di persone anche al di fuori dei confini del Veneto, dal Canada al Messico, dal Brasile all'Argentina fino all'Australia, dove viene ancora oggi utilizzata quotidiana-

Un tempo lingua franca in tutto il Mediterraneo, è riconosciuta dall'Unesco e tutelata per legge dalla Regione

Milioni di persone parlano il veneto

Ma per l'Italia e l'Ue non esiste

mente dai numerosi discendenti degli emigranti veneti, oltre che in Croazia, Montenegro e Romania.

In Veneto, secondo dati Istat, la lingua locale è parlata e compresa dalla netta maggioranza della popolazione, tra il 60 e il 70 per cento, pari a più di 3 milioni di persone che la utilizzano

quotidianamente come principale mezzo di comunicazione, al lavoro come in famiglia. Pur con ovvie diversità, l'espressione veneta è presente anche in regioni diverse dal Veneto, come la variante diffusa nei paesi dell'Agro Pontino, o nei paesi della Sardegna, nella zona dell'Arborea.

L'Unesco ha riconosciuto la lingua veneta nel 1999. Anche la Regione del Veneto ha provveduto a riconoscerla e a tutelarla con un'apposita legge. Eppure, ad oggi lo Stato italiano (al pari della Ue) non ha ancora riconosciuto il veneto come lingua, a differenza di friulano, ladino, tedesco, sloveno, occitano, francese, francoprovenzale, albanese, greco, sardo, catalano e croato, oltre ovviamente all'italiano. Una omissione alla quale la Regione chiede di porre rimedio fin dal 1999.



■ Lo splendore di Venezia dipinto dal Canaletto

> Il tuo
quotidiano
anche
on line! <



DAI SEGUITO ALLA PROTESTA E TIENITI INFORMATO!

>
**Come
fare?**

1. Vai sul sito www.lapadania.com entro il 31/03/2014
2. Accedi all'area **INFO TESSERATI** e registrati seguendo le **ISTRUZIONI PER SOSTENITORI**
3. Inserisci il **CODICE SCONTO 150214** nel campo **N° TESSERA SOSTENITORE** e usufruirai di un **fantastico sconto** per scaricare ogni giorno la versione online del quotidiano **laPadania**.

abbonamento **3 mesi 15 euro** anziché ~~35~~
abbonamento **6 mesi 25 euro** anziché ~~65~~
abbonamento **12 mesi 40 euro** anziché ~~120~~



seguici su
facebook